

BERGAMO / CRONACA

TRA STORIA E POLEMICHE

Don Milani, contro convegno con il placet della Curia

Evento nella chiesa di Longuelo in contemporanea a quello di Colognola degli ultra cattolici

SILVIA SEMINATI

di Silvia Seminati



Chi l'ha organizzato non vuole definirlo un contro convegno, ma le coincidenze in questa storia non sono un caso. **Sabato 30 novembre, alle 15.30, nella chiesa di Longuelo si terrà un incontro intitolato *Don Milani e la scuola di Barbiana: un'esperienza che ci interroga***. Un evento promosso da vari soggetti, tra cui Acli Bergamo, Molte fedi sotto lo stesso cielo, la Comunità ecclesiale territoriale 1 e l'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

della Curia. Nello stesso giorno e alla stessa ora era già in programma, nell'auditorium San Sisto a Colognola, l'incontro *Da Barbiana a Bibbiano*, organizzato da gruppi tradizionalisti cattolici e che accosta l'opera educativa di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana, con l'inchiesta sui presunti affidi illeciti di bambini a Bibbiano, Reggio Emilia. Un appuntamento che, nei giorni scorsi, ha già suscitato polemiche e la presa di posizione dell'arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori. «Vicende inaccettabili come questa — aveva detto — suscitano amarezza e dolore per il ricordo di don Milani, per la diocesi, e per tutti coloro che lo hanno conosciuto». Così l'incontro nella chiesa di Longuelo sembra la risposta, anche della diocesi di Bergamo, al convegno che si terrà a Colognola.

«A Longuelo — spiega don Chicco Re, direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro — ci sarà l'occasione per conoscere in modo più approfondito la figura di don Milani e anche per riconoscere quello che ha fatto. Magari non tutti saranno d'accordo, ma credo che prima di criticare sia necessario conoscere». Sul fatto poi che questo convegno sia stato organizzato in concomitanza con l'altro, don Re si limita a una frase: «A buon intenditor — dice —, poche parole». Poi aggiunge: «Non ci interessa fare polemica, non è nelle nostre modalità, anche perché la polemica non è mai costruttiva».

Più diretto, invece, è il presidente di Acli Bergamo, Daniele Rocchetti: «La coincidenza dei due incontri non è casuale. Il nostro — spiega — vuole mettere a fuoco la figura di don Milani che, prima di tutto, è stato un prete, e ha trascorso tutta la sua vita al servizio degli ultimi. Vogliamo rimettere al centro il suo pensiero, le sue azioni. È stato un sacerdote straordinario e ha fatto bene Papa Francesco, il 20 giugno di due anni fa, a rendergli omaggio, andando sulla sua tomba a Barbiana». **Rocchetti parla anche dell'evento di Colognola: «È il mio giudizio personale — è la premessa —, ma quel convegno falsifica e deforma il progetto e il pensiero di don Milani.** Fa un accostamento oltraggioso. Ha fatto bene l'arcivescovo di Firenze a prenderne le distanze».

A Longuelo sarà presente pure Paolo Landi, che è stato allievo di don Milani e, l'anno scorso, ha pubblicato il libro La Repubblica di Barbiana, la mia esperienza alla scuola di don Lorenzo Milani. Tra i promotori dell'iniziativa, ci sono anche la Comunità San Fermo, la Fondazione Serughetti La Porta, il gruppo Aeper, Libera coordinamento provinciale Bergamo, We care Scuola di educazione e formazione alla politica. «Tutti insieme — dice Rocchetti — per ricordare ancora una volta la figura educativa di questo prete. E al di là del mio giudizio personale sull'altro appuntamento, che presuppone una radicale ignoranza su don Milani, noi non vogliamo contrapporci a nessuno».

L'evento all'Auditorium San Sisto verrà introdotto da Filippo Bianchi, che è consigliere comunale del Carroccio a Palazzo Frizzoni. «Ma la Lega non c'entra», aveva già precisato il deputato Daniele Belotti. Le locandine avevano annunciato, a Colognola, pure la presenza del senatore Simone Pillon, vicepresidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. Ma nei giorni scorsi alcune agenzie avevano spiegato che **Pillon non verrà: «Ritengo doveroso parlare di Bibbiano — diceva la nota del senatore leghista —, ma non parteciperò al convegno del 30 novembre a Bergamo né ho mai pensato di occuparmi della figura di don Milani».**